

«Sanità digitalizzata Così si risparmiano 4 miliardi ogni anno»

Il ministro Lorenzin: i referti saranno in Rete

L'intervista

di **Margherita De Bac**

ROMA Trasformazione digitale della sanità pubblica, prospettiva realistica e necessaria. «Molto vicina e in gran parte già realizzata. Noi vediamo questo processo come fonte di grande risparmio, fondamentale per migliorare il rapporto qualità-costi, ridurre sprechi e inefficienze. Ogni euro verrà reinvestito per migliorare l'assistenza ai cittadini», fa il punto sullo stato dell'arte della rivoluzione la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin.

È il tema dei tre giorni di dibattito e confronto organizzati a Milano per la seconda edizione di «S@lute, il Forum dell'innovazione» che si apre stamattina. Iniziativa sostenuta dal *Corriere della Sera*, promossa da Allea e Fpa con la collaborazione di Motore Sa-

nità, e che premierà i progetti più significativi sul piano dell'innovazione. Non solo informatica, ma anche — ad esempio — un carrello «intelligente» per il trasporto di farmaci.

Ministro, a che punto è la trasformazione digitale della sanità?

«Il primo provvedimento attuativo è il regolamento del fascicolo sanitario elettronico, uscito a settembre 2015. È uno strumento formidabile che permette di accedere ai dati riguardanti ogni cittadino. Il Politecnico di Milano stima che le strutture sanitarie potrebbero risparmiare circa 3,8 miliardi l'anno. Ad esempio, dalla cartella clinica elettronica e la dematerializzazione dei referti potremmo ridurre la spesa di 2,2. Verrebbero eliminati i costi della stampa e il tempo di infermieri».

Per il cittadino cosa cambia?

«Ai benefici bisogna aggiungere i possibili risparmi economici di circa 5,4 miliardi. I cittadini potranno ritirare i referti via web e così prenotare esami e visite evitando le attese al telefono».

La nuova Finanziaria del

2017 cosa prevede in tema di digitalizzazione?

«Contiene una norma che collega il fascicolo sanitario alla tessera sanitaria. In pratica, in ogni parte d'Italia si parlerà di un unico linguaggio, a vantaggio del cittadino che ovunque vada avrà con sé i dati personali. Il fascicolo consentirà al paziente di poter disporre immediatamente del suo stato di salute e al medico di accrescere qualità e tempestività delle decisioni».

Al Forum si parla di un altro capitolo suggestivo, l'intelligenza artificiale. Che significa in sanità?

«Quando ci potremo avvalere dell'intelligenza artificiale avremo non solo dati completi ed esaurienti ma anche la capacità di elaborarli per programmare meglio la ricerca e decidere strategie sul territorio».

Farmaci e cure innovative, l'Italia può sostenerne il costo?

«Il fondo sanitario è stato aumentato di 2 miliardi, ora è di 113 miliardi. Cinquecento milioni vanno ai nuovi farmaci per l'epatite C, altri 300 per cure di malattie non altrimenti trattabili. I risparmi che de-

rivano dalla ristrutturazione della spesa sanitaria anche attraverso la trasformazione digitale verranno reinvestiti per offrire ai cittadini nuove prestazioni».

Secondo il direttore scientifico di S@lute, Paolo Colli Franzone, che si basa su dati dell'Osservatorio Netics, un incremento della spesa pari al 2,64% sarebbe sufficiente a garantire alla nostra sanità la svolta verso una reale innovazione. Che ne pensa?

«Che fino ad oggi siamo riusciti ad aumentare il Fondo nonostante la fase complessa dell'economia. Ricordo che l'andamento del Fondo è collegato a quello del Pil. Ad oggi vantiamo profondi processi di innovazione nonostante il Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione
Nella nuova Finanziaria
c'è una norma
che collega il fascicolo
alla tessera sanitaria

Chi è



● Beatrice Lorenzin (foto Ansa), 45 anni, sposata, due figli, è l'attuale ministra della Salute

● Consigliera comunale nel 2001, è diventata onorevole nel 2008

Cure via app Sempre più aziende specializzate consentono ai medici di informare i loro pazienti sui farmaci da somministrare per una specifica cura

Medicina di precisione È la frontiera sulla quale stanno lavorando diversi laboratori. L'obiettivo: realizzare farmaci studiati ad personam

Documento virtuale Anche in Italia le strutture iniziano a lavorare a piattaforme per le cartelle cliniche integrate e sempre consultabili dai medici

ChatBot software, basati sull'intelligenza artificiale, operano sulle applicazioni per le conversazioni e rispondono alle richieste degli utenti-pazienti